

COCCOZZO 20/14

Stasera al teatro lughese andrà in scena, dopo oltre un secolo e mezzo di oblio, un'opera comica di Pavesi

# Il 'Rossini' riscopre Ser Marcantonio



Due dei protagonisti dell'opera lirica 'Ser Marcantonio': Stefano Rinaldi Milani che ricoprirà i panni di Tobia, Anna Bonitatibus che interpreterà Bettina.

LUGO — Rientra nel consolidato repertorio del teatro Rossini, costituito da lavori 'da camera' del Sei-Settecento, il *Ser Marcantonio*, musicato da Stefano Pavesi, su libretto di Angelo Anelli, anche se l'opera risale al 1810. Lavoro decisamente delizioso che affonda le proprie radici nella più autentica tradizione delle scene italiane. Si può risalire fino al teatro di Plauto per trovare prodrumi ed analogie con la vicenda di *Ser Marcantonio*, il vecchio follemente innamorato della giovane Bettina, poi menato per il naso. Era agli esordi Rossini (dicottenne), nel 1810 quando apparve il *Ser Marcantonio*, ma poco più tardi si avvalse dello stesso librettista, Angelo Anelli per *L'italiano in Algeri* e per *Il turco in Italia*. L'opera di Pavesi resistette comunque alla travolgente ondata di comicità rossiniana, se è vero che

trionfava sulle scene viennesi nel 1842 ove Pavesi era stato direttore del teatro di corte quando Donizetti, dopo aver portato in quella città *Linda di Chamonix*, pensava di avvalersi della stessa tresca per il suo commiccissimo *Don Pasquale*. Una vicenda agile e divertente quel-

la di *Ser Marcantonio* intesa sulla musicalità frizzante e pittoresca del Pavesi. La riproposizione stasera, alle 20.30, a Lugo, dopo oltre un secolo e mezzo di oblio, sette cantanti della nuova generazione: Marco Camastra (Marcantonio), Vincenzo Allemanno e Giuseppina Piuanti (i nipoti Medoro e Dorina), Anna Bonitatibus e Stefano Rinaldi (Bettina e Tobia, gli innamorati dei due personaggi precedenti), infine Daniela Pini e Stefano Pisani (servitori). Su accuratissima revisione dell'autografo ad opera di Paolo Fabbri e Maria Chiara Barbieri, eseguirà l'orchestra del Comune di Bologna diretta da Massimiliano Carraro, col coro dell'associazione culturale Master (direttore Matteo Salvemini); la regia di Andrea Di Bari, scene e costumi di André Benaim e Steve Almerighi.

Gino Giardini



Un momento delle prove di "Ser Marcantonio"

## IL CORO (CORO DI ROSARI)

Ma ammogliarsi in tarda età? Questa potrebbe essere la morale del *Ser Marcantonio* di Pavesi, un'opera giocosa che nasce fedelmente un vecchio e inusabile schema caro a tanto teatro di prosa francese: il vecchio che decide inopinatamente di ammogliarsi, la lura del falso matrimonio con una finta semplice che poi si rivela bibetica e spondaciana, i tentativi del povero marito per sbarazzarsene. Il Teatro Rossini è riuscito a convogliare

per l'importante appuntamento Orchestra del Teatro Comunale di Bologna diretta da Massimiliano Carraro. La regia di *Ser Marcantonio* sarà di Andrea Di Bari, mentre scene e costumi verranno curati da André Benaim e Steve Almerighi. Sulla scena sette cantanti appartenenti alla nuova generazione belcantistica, tutti appresi tra Fano in un memorabile concerto collettivo tenuto proprio sul palcoscenico del Teatro Rossini due settimane fa: sono il baritone

Marco Camastra nei panni di *Ser Marcantonio*, il vecchio infatuato di Bettina e poi babbato, il tenore Carlo Vincenzo Allemanno e il soprano Giuseppina Piuanti nei panni dei due nipoti Medoro e Dorina a loro volta fidanzati coi due fratelli Bettina e Tobia (rispettivamente Anna Bonitatibus (mezzosoprano) e Stefano Rinaldi Milani (basso), infine Daniela Pini (mezzosoprano) e Stefano Pisani (tenore) nei panni dei servitori Lisetta e Pasquino.

COCCOZZO

Al Teatro Rossini di Lugo questa sera in scena l'opera buffa "Ser Marcantonio"

# Soldi, amori e intrighi in famiglia

## Un'opera scritta nel 1810 che ottenne un buon successo

### Con l'Orchestra del Comunale di Bologna

RAVENNA - Dopo l'opera seria *Artaserse* di Hasse, andata in scena negli scorsi mesi, il Teatro Rossini di Lugo chiude questa sera la stagione lirica con l'opera buffa *Ser Marcantonio* di Stefano Pavesi. Ricomponendo così l'antinomia tra i generi e gli umori teatrali settecenteschi. È una delle prerogative del teatro lughese quella di perustrare i repertori che vanno dalla fine del Settecento alla prima metà dell'Ottocento, per riscoprire opere dimenticate ma emblematiche del gusto e della cultura di determinati periodi storici. Dunque, l'opera seria, con la ricchezza del virtuosismo canoro e l'equilibrio metastasiano delle statiche relazioni tra i protagonisti, e l'opera buffa, con la coscienza d'azione e la tipizzazione dei cantanti-attori, quindi l'universo del teatro musi-

cale settecentesco riassunto al Rossini attraverso opere che se oggi ci possono apparire trascurabili, o quanto meno "minori", non lo furono all'epoca della loro composizione incontrando il favore incondizionato del pubblico. Dell'*Artaserse* su queste pagine abbiamo già detto. Del *Ser Marcantonio* stupirà sapere che un'opera scritta nel 1810, rappresentata per la prima volta al Teatro alla Scala, è replicata per 54 volte e infine riproposta sempre con successo nei teatri italiani ed europei per almeno trent'anni, abbia poi subito un silenzio di oltre 150 anni. È tra le opere di Stefano Pavesi, uomo dalla vita avventurosa e compositore tra i più stimati di quegli anni, proprio il *Ser Marcantonio* fu l'unica a resistere in cartellone alla valanga rossiniana. Per capirne l'impor-

tanza basti ricordare che nella stagione del 1813, di fronte al fiasco del *Signor Bruschino* di Rossini, gli impresari del Teatro San Moisè di Venezia corsero a sicuri ripari rimpiazzandolo proprio con questa opera. Un'opera che anche Donizetti conosceva bene quando nel 1842 si mise al lavoro per il nuovo melodramma commissionatogli dal Théâtre Italien di Parigi: quel *Don Pasquale* che finirà per assumere in sé il modello buffo tradizionale ma arricchito di una finezza psicologica e dei nuovi approdi del linguaggio musicale, tanto da rimanere quale presenza intramontabile nel repertorio corrente. È facile infatti riconoscere nel *Don Pasquale* le stesse vicende, salvo qualche modifica non sostanziale, narrate nel libretto che Angelo Anelli (lo stesso autore de *L'ita-*

*liana in Algeri*) aveva scritto per l'opera di Pavesi. Il tema è sempre quello del vecchio che vuole prendere moglie, degli eredi che contrastano questa sua ambizione e dell'imbroglio messo in atto per gabbare il tardivo amoroso: evitare vere nozze e salvare il patrimonio. Nell'asciutto e brillante meccanismo teatrale i propositi dell'anziano Marcantonio mal si addicono ai progetti delle giovani coppie a lui legate: i nipoti Dorina e Medoro fidanzati rispettivamente con Tobia e Bettina (a loro volta fratelli). Tobia, di professione sensale, guiderà l'imbroglio, mentre Bettina sarà proposta al vecchio quale sposa (falsamente) semplice e ritrosa. Un'altra coppia interviene ad insaporire l'intreccio: i due servi Lisetta e Pasquino. Naturalmente tutto si arricchisce di travestimenti, fin-

zioni e sotterfugi per un finale che "rimetta le cose a posto". Un melodramma giocoso in piena regola che sul palcoscenico lughese troverà forma grazie alla regia di Andrea Di Bari e alle scene e ai costumi di André Benaim e Steve Almerighi. Il versante musicale sarà affidato all'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna diretta da Massimiliano Carraro, e al Coro Associazione Culturale MASTER diretto da Matteo Salvemini. Infine, la compagnia vocale, sette cantanti della nuova generazione belcantistica tra cui Marco Camastra (Marcantonio), Anna Bonitatibus (Bettina) e Stefano Rinaldi Milani (Tobia). Inizio spettacolo (ore 20.30), repliche domenica 16 aprile (ore 16) e martedì 18 aprile (ore 20.30).

Susanna Venturi

Al Rossini di Lugo la prima esecuzione in età moderna della fortunata opera di Pavesi

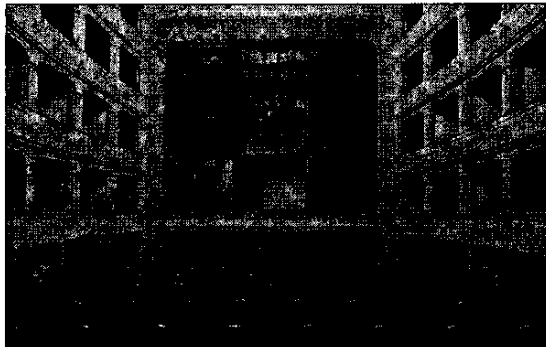
LA PUBBLICITÀ

# Vecchio gabbato Ser Marcantonio

di FABRIZIO FESTA

LUGO—Il Teatro Rossini di Lugo ci ha ormai abituato a proposte ellittiche rispetto al repertorio, a riscoperte, ad allestimenti di opere rare, sovente legate a più celebrati capolavori. È in quest'ambito che si situa anche la sua nuova proposta. Debutta, infatti, questa sera (alle 20.30, repliche domenica 16 e martedì 18) l'opera di Stefano Pavesi *Ser Marcantonio*. Composto su un libretto di Angelo Anelli (lo stesso autore della rossiniana *Italiana in Algeri*), *Ser Marcantonio* — che debuttò nel 1810 alla Scala — è ricordato soltanto per aver costituito il modello, sul quale trent'anni dopo Gaetano Donizetti avrebbe costruito il suo *Don Pasquale*. Per la verità, la trama del *Ser Marcantonio* segue l'antico modello plautino del vecchio innamorato della giovane fanciulla, e quindi gabbato da quest'ultima. Trama che in certo qual modo è pure quella del

*Barbiere di Siviglia* che già Paisiello aveva portato in scena nel 1782 (e che poi toccherà a Rossini rendere immortale nel 1816) ed è una nutrita serie di pièces e opere più o meno analoghe. Insomma, per farla breve, pur esistendo un legame tra il *Ser Marcantonio* ed il *Don Pasquale*, a Donizetti non mancavano certo gli esempi illustri cui fare riferimento, anche indipendentemente dal lavoro di Pavesi e Anelli. A Massimiliano Carraro, sul podio dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, è stato affidato il compito di far rivivere questa partitura. La compagnia di canto allinea Marco Camasta, Carlo Vincenzo Alemanno, Giuseppina Piumi, Daniela Pini, Stefano Pisani, Anna Bonitabuse Stefano Rinaldi Miliani. La regia porta la firma di Andrea Di Bari, le scene sono di André Benaim e i costumi di Steve Almerighi.



L'interno del teatro Rossini di Lugo

## Contributi per l'affitto

Il Comune di Lugo ha pubblicato i bandi in base ai quali è possibile chiedere contributi per il pagamento dell'affitto e per il miglioramento antisismico di fabbricati. Nel primo caso la legge ha istituito un fondo nazionale per sostenere l'accesso alle abitazioni in affitto; sono previsti contributi regionali integrativi al canone di locazione. Le domande dovranno essere presentate entro domani, 15 aprile, all'Ufficio casa del Comune in via Garibaldi 62. Per accedere ai contributi per opere antisismiche nei fabbricati occorre presentare domanda entro il 30 aprile (☎ 0545-38586).

## Anche le vicende del Baracca nella campagna elettorale

Le vicende societarie del Baracca calcio sono diventate argomento di campagna elettorale. La "partita" sul futuro della società bianconera pare infatti giocarsi non solo su un prato verde, ma anche sul terreno della politica. Alle dichiarazioni del senatore Andrea Manzella, che nei giorni scorsi aveva sottolineato l'impegno della Federazione gioco calcio per salvare questo sport a Lugo in caso di fallimento della società, risponde Rodolfo Riboldi, coordinatore provinciale di Forza Italia: «Mi pare chiaro che quella di Manzella, cioè arrivare in tutta fretta a Lugo a pochi giorni dalle elezioni per presentarsi come salvatore della patria, sia stata una mossa strumentale. Se il Comune avesse voluto fare qualcosa per il Baracca, avrebbe potuto farlo tranquillamente in precedenza. Invece ha preso a pretesto la situazione di una gloriosa squadra che versa in gravi difficoltà per farne un punto di forza in questo particolare momento. Il Baracca deve essere sostenuto da imprenditori lughesi e so per certo che ce ne sono pronti a impegnarsi in questo senso. Se al sindaco sta a cuore la situazione del Baracca perché non si è mosso per tempo, attendendo invece proprio la vigilia delle elezioni?».

Giacomo Bertini

## Anteprima di Ser Marcantonio

LUGO - Stasera alle 17 nella sala assemblee "ex Monte" della Banca di Romagna in via Garibaldi 11, si svolge la presentazione di "Ser Marcantonio" che andrà in scena al Rossini stasera, il 16 e il 18 aprile. Relatrice della conferenza sarà Chiara Bertieri. *corriere 14/4*

## Lugo / Conferenza pomeridiana sull'opera "Ser Marcantonio"

Stasera al teatro Rossini andrà in scena l'opera lirica "Ser Marcantonio" (servizio nella pagina Romagna spettacoli). Lo spettacolo sarà preceduto, alle 17 nella sala dell'ex Banca del Monte in via Garibaldi, dalla conferenza di Maria Chiara Bertieri su "Un Don Pasquale roccò: Ser Marcantonio di Anelli e Pavesi". *corriere 14/4*

LUGO Domani la consegna delle borse di studio della Fondazione Fantini-Orselli

## Premiati sei studenti meritevoli

La Fondazione Fantini-Orselli di Lugo premia anche quest'anno sei studenti universitari che si sono distinti per il loro impegno. La cerimonia di consegna delle sei borse di studio per l'anno accademico 1999-2000 è in programma domani, sabato, alle 10 al teatro Rossini di Lugo. Dopo il saluto del sindaco Maurizio Roi, Federico Palmonari, docente del dipar-

timento di fisica dell'Università di Bologna, parlerà sul tema "Sulle tracce della Materia oscura con lo spettrometro spaziale Arns". Alle 11.15 vi sarà la consegna dei premi a Simone Corbetti di Bagnacavallo (studente di ingegneria meccanica), Alessandro Testi di Lugo (ingegneria gestionale), Lorenzo Cricca di Lugo (ingegneria elettronica), Davide Longhi di Conselice (ingegneria ge-

stionale), Lorenzo Caroli di Lugo (ingegneria elettronica), Matteo Zaccari di Lugo (ingegneria meccanica). La Fondazione Fantini Orselli, costituita per volontà del fondatore Alemanno Fantini, ha l'obiettivo di promuovere gli studi scientifici attraverso l'assegnazione di borse di studio annue da concedere a studenti universitari particolarmente meritevoli e che ne abbiano necessità.